

## Congresso del World Federalist Movement, 30-31 ottobre 2021



Sabato 30 e domenica 31 ottobre si è svolta online la seconda parte del Congresso del World Federalist Movement ([www.wfm-igp.org](http://www.wfm-igp.org)). Il WFM si trova in un momento critico: dopo aver perso la leadership dei due progetti più importanti (Coalizione per la Corte penale internazionale - CICC e Responsabilità di Proteggere - RtoP) e i relativi finanziamenti ha chiuso le due sedi di New York e dell'Aia e ha interrotto il rapporto di lavoro delle persone che vi lavoravano. La bancarotta è stata evitata ma nei prossimi mesi dovrà prendere decisioni difficili per il suo futuro. D'ora innanzi il WFM agirà sulla base dell'impegno gratuito e volontario dei suoi militanti. E' una scelta imposta dal collasso finanziario e organizzativo del WFM, ma è conforme alla tradizione dell'impegno di autonomia politica, organizzativa e finanziaria dei federalisti che si ispirano al patrimonio di idee che ci ha trasmesso Mario Albertini. Queste sono le premesse per dare vita a un nuovo WFM che risorga dal panorama di rovine che ci ha trasmesso la vecchia leadership.

Nella sessione di sabato 30 il Direttore esecutivo Sandra Coyle, in carica da gennaio 2021, ha illustrato gli aggiornamenti del Piano strategico dopo il congresso di luglio. A fine luglio è stata lanciata la coalizione per la campagna 3+3 (Asia del Nordest zona libera da armi nucleari; per maggiori informazioni: [coalition3plus3.org](http://coalition3plus3.org)). Tra i primi membri del comitato promotore troviamo il sindaco di Nagasaki e l'ex primo ministro del Giappone Hatoyama.

Dafni Gogou, Domenico Moro, Carola Gritella e Gabriele Casano hanno proposto un nuovo gruppo transnazionale sulle relazioni tra UE e Africa sottolineando che il rapporto con l'Africa è indispensabile se l'Europa vuole raggiungere l'obiettivo del Green deal. Il gruppo verrà lanciato a gennaio 2022.

Per quanto riguarda il fundraising sono state inoltrate richieste di fondi ad oltre 50 fondazioni nell'area pace e sicurezza. Le proposte si sono focalizzate sulla campagna 3+3. Alcune fondazioni hanno dimostrato interesse e si è avviato un approfondimento.

E' stata rinnovata l'adesione al Gruppo di lavoro delle ONG per il Consiglio di Sicurezza dell'ONU (per maggior informazioni: <https://ngowgsc.org/>).

Infine il Direttore esecutivo ha confermato la chiusura definitiva delle sedi di New York e dell'Aia che avverrà il 31 dicembre 2021. Dal 1 gennaio 2022 parte della documentazione e del materiale presente nelle due sedi verrà trasferita nei locali della Citizens for Global Solutions (CGS) a Washington e del WFMN all'Aia.

Domenica 31 il Congresso ha eletto il nuovo Comitato esecutivo usando un sistema di votazione online. I risultati delle elezioni hanno portato a un rinnovamento sostanziale del Comitato esecutivo che risulta composto da due copresidenti Tadashi Inuzuka (WFM Japan) e Fernando Iglesias (Democracia Global), dalla Presidente del Congresso Donna Park (CGS), dal primo Vicepresidente del Congresso Nicola Vallinoto (Movimento Federalista Europeo), dalla seconda Vicepresidente del Congresso Vijayam Raghunathan (South Asian Federalists), dal Presidente del Comitato esecutivo John Vlasto (Democracy Without Borders), dalla Tesoriera Bente Nielsen (FN Forbundet - Danish UN Association), dal Presidente della Commissione credenziali, nomine e statuto Nicolas Rowe (Young World Federalists), dal Presidente della Commissione per la revisione delle policy, Nicolas Baird (WFM Canada), dalla Presidente della Commissione membri e divulgazione Camila Lopez Badra (Democracia Global), dalla Segretaria Amy Oloo (Democracy Without Borders), e da 4 membri aggiuntivi Hemachandra Basappa (South Asian Federalists), Elizabeth Gamarra (Young World Federalists), Daphne Gogou (Union of European Federalists) e Riccardo Moschetti (Young European Federalists).

Dopo le elezioni del Comitato esecutivo il Congresso ha accolto la proposta di coadiuvare la Tesoreria con l'assistenza di Evan Freund (CGS) in modo da poter preparare il cambio appena possibile e ha cominciato a definire i gruppi di lavoro. Guido Montani parteciperà ai lavori della Commissione per la revisione delle policy.

Nella parte finale della sessione si è discusso sulla modalità del prossimo congresso. A tal riguardo la proposta di tenere il congresso in modalità ibrida ha trovato ampi consensi.

Al congresso hanno partecipato 43 delegati e 25 osservatori. Il MFE era presente con la delegazione più numerosa con cinque delegati (Michele Fiorillo, Lucio Levi, Guido Montani, Domenico Moro, Nicola Vallinoto) e un osservatore (Simone Cuozzo).